Num. 150

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 26 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
25 Giugno	745 63	745,50	[illegible]	+27,0	[illegible]	+33.5	+23,0	+28 6	+30,0	+19,1	N.N.E.	N.E.	E.	Sereno	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 GIUGNO 1863

Il N. 1310 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno:

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione di Case religiose per servizio sì militare che civile,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero dell'Interno di occupare temporariamente il Convento detto del Carmine nella città di Sciacca per uso civile, provvedendo, a termini dell'articolo 1 della legge suddetta, per ciò che riguarda il culto, la conservazione di opere d'arti e l'alloggiamento dei Frati ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino, addì 28 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1315 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 6 luglio 1862 sulla istituzione ed ordinamento delle Camere di commercio e d'arti;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono convocati per l'ultima domenica del prossimo venturo luglio i Collegi elettorali per le elezioni della Camera di commercio e d'arti di Avellino.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. 1323 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 giugno corrente, col quale l'Uffizio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale 2° di Torino, n. 412;

Veduto l'articolo 63 della Legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale 2° di Torino, n. 412, è convocato pel giorno 5 p. v. luglio affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 9 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

... DCCXLVII della parte supplementare della raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'atto consolare del Comune di Ovodda, Provincia di Sassari, del 10 novembre 1862;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte di soccorso di Ovodda è soppresso, ed i suoi capitali sia in denaro che in derrate saranno dal Municipio impiegati nell'adattare il casamento del Monte stesso a sale comunali e stanze di scuola.

Art. 2. Il Prefetto della Provincia di Sassari veglierà alla esecuzione del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Per Reale Decreto 21 maggio p. p. fu collocato in aspettativa coll'annuo assegno di L. 1000 per motivi di salute il magazziniere dei sali e tabacchi in Fabriano sig. Vincenzo Ricci.

S. M. con Decreti 11, 18 e 21 corrente ha promosso e nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Commendatore

Carbone cav. Gregorio, colonnello d'artiglieria in ritiro;

Cavalieri

Zerbini Giovanni, segretario di 1.a cl. nel Ministero della Guerra, in riposo;

Domaria dott. Antonio, medico divisionale in ritiro.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze,

Cavaliere

Devecchi medico Giuseppe.

Sulla proposta del Ministro della Marina,

Cavalieri

Romero nobile Francesco, luogot. di vascello, capitano di porto nello Stato-maggiore dei porti, in riposo;

Sanminiatelli nobile Orazio, luogot. di vascello di prima classe, comandante la R. pirocannoniera *Ardita*.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione,

Cavalieri

Berti Leonida, prof. nell'Università di Camerino;

Ascoli Graziadio Isaia, prof. nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano;

Pispisa Demetrio, prof. nell'Università di Messina;

Silva teologo Domenico, rettore del Convitto municipale della città d'Ivrea.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Cavaliere

Cojoli Enrico, di Livorno (Toscana).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 25 *Giugno* 1863

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Malgrado le raccomandazioni contenute nella circolare di questo Ministero del 28 maggio ultimo, stata inserta nel foglio ufficiale, pervengono ad ogni tratto a questo Ministero dei reclami e delle domande delle rappresentanze comunali e provinciali per altra via che quella delle rispettive Prefetture.

Lo stesso accadendo riguardo a domande di sussidii pei Comuni e Consorzi, il Ministero si trova nella circostanza di rinnovare la pubblicazione delle due circolari relative l'una al modo di far pervenire al Ministero le istanze riguardanti locali interessi, l'altra per le domande di sussidio, affinchè non si possa ignorare che, pervenute diversamente, non potrebbero sì le une che le altre istanze essere prese in considerazione.

Circolare ai signori Prefetti sulle istanze relative ad opere pubbliche.

Torino, 28 marzo 1863.

Questo Ministero riceve assai di frequente dalle rappresentanze provinciali e comunali, e non di rado anche da privati, delle istanze relative ad opere pubbliche tanto in corso di eseguimento, quanto in progetto, od ancora da iniziarsi.

Per quanto lo scrivente desideri di rendere, nella sfera dei mezzi di cui dispone, soddisfatta ogni giusta domanda, non può farlo però senza avere gli elementi indispensabili di apprezzamento, che solo le autorità locali sono in grado di fornirgli.

Da ciò deriva la necessità di comunicare anzi tutto le istanze ai signori Prefetti: quindi ritardi e complicazioni di lavoro che potrebbero evitarsi se i ricorrenti volgessero le loro domande alle rispettive autorità locali.

In tale intento deve lo scrivente pregare i signori Prefetti di volere su ciò porre particolarmente in avvertenza le Giunte provinciali e comunali, e di dare all'avviso tutta la possibile pubblicità, affinchè d'ora innanzi i ricorsi al Ministero passino per gli uffizi delle rispettive provincie.

Ogni volta poi che i signori Prefetti riceveranno alcuna delle dette domande vorranno sollecitamente occuparsi delle occorrenti relative ricognizioni, richiedendo ove d'uopo il parere degli uffizi del Genio civile, onde rassegnarle poscia a questo Ministero col corredo di tutti quei dati che valgano a porlo in grado di provvedere colla dovuta cognizione di causa.

Mediante un tale procedimento verrà per meno il pericolo che alcuna di quelle domande possa rimanere senza esito, o ne sia soverchiamente ritardato l'esaurimento con danno pubblico o privato.

Il Ministro L. F. MENABREA.

Circolare ai signori Prefetti riguardo ai sussidi ai Comuni per opere di utilità pubblica.

Torino, 29 marzo 1863.

Non può essere sfuggita all'attenzione dei signori Prefetti l'importante discussione che nella Camera dei Deputati ha preceduto l'approvazione dello stanziamento di due milioni di lire nel bilancio del corrente esercizio per sussidi a quei Comuni cui mancano sufficienti mezzi per compiere le opere di maggiore urgenza ed utilità pubblica.

Mentre un tale stanziamento sta per avere la sanzione legale, crede lo scrivente non dover punto differire a richiedere ai signori Prefetti tutti quei dati e quelle informazioni che sono necessarie per conoscere esattamente l'entità dei lavori che si vogliono eseguire, ed il grado di utilità che ciascuno di essi presenta, onde la distribuzione del sussidio corrisponda al vero scopo che il Governo si è prefisso nel farne la proposta al Parlamento. A questo fine riesce opportuno additare le norme che dovranno seguirsi affinchè le proposte dei Comuni giungano al Ministero corredate di tutti gli elementi che valgano di base ad un sicuro criterio.

Si pregano pertanto i signori Prefetti a volere senza pregiudizio dell'incarico loro affidato con circolari di questo Ministero del 7 e 28 febbraio ultimo, relative ad un generale ordinamento delle strade comunali e consortili:

1. Promuovere dai Consigli comunali le domande di compartecipazione al sussidio, le quali avranno da essere fatte in tempo per poter giungere agli uffizi di Prefettura non più tardi del fine di maggio, accompagnate dai progetti dei lavori cui si riferiscono, o da documenti che bastino a far prova dei mezzi di cui possa caduna Comune disporre per l'eseguimento dei lavori stessi, facendo avvertire che non potrebbero essere prese in considerazione quelle riguardanti opere delle quali non fosse assicurato il pronto e compiuto eseguimento.

2. Chiedere il parere dell'Ingegnere-capo della Provincia sul merito tecnico e sulla utilità di caduna delle opere per cui è domandato il sussidio.

3. Invitare le Deputazioni provinciali a dare il loro avviso sull'opportunità e sull'entità del sussidio, avuto specialmente riguardo al grado d'importanza che ciascun opera presenti rispetto all'interesse collettivo dei Comuni che compongono la Provincia.

4. Riunire gli elementi tutti di cui nei precedenti numeri, in un quadro conforme al qui unito modulo, ove le opere proposte dai Comuni siano classificate in ragione d'importanza e di urgenza.

Tali quadri saranno trasmessi a questo Ministero non più tardi del fine di giugno, accompagnati dai documenti o progetti di cui si è fatto cenno al N. 1, affinchè il Consiglio superiore dei lavori pubblici, al quale intende lo scrivente di commetterne l'esame, apprezzando il merito relativo delle singole proposte possa emettere un ragionato parere sul più utile riparto del sussidio.

Siccome poi trovasi anche nel suddetto bilancio stanziata la somma di L. 590,000 da essere del pari impiegata in sussidi ai Comuni che difettano di mezzi per far luogo ad opere idrauliche di assoluta necessità ed urgenza, nello scopo specialmente di provvedere alla sistemazione dei fiumi e torrenti, ed alla difesa dei territorii dalle irruzioni delle piene, i signori Prefetti, qualora si presenti il caso di importanti lavori di tal genere, vorranno riunire in altro quadro di egual forma le proposte relative con tutte le nozioni come sopra richieste per le opere stradali, e trasmetterlo contemporaneamente a questo Ministero.

Lo scrivente confidando nella solerzia dei signori Prefetti e nell'interessamento con cui sono da essi curati e promossi i vantaggi delle Provincie affidate alla loro amministrazione, punto non dubita che porranno la più grande sollecitudine nel fornire a questo Ministero gli elementi tutti necessarii per decidere con sicurezza di giudizio sulla preferenza da accordarsi più alle une che alle altre, ove a tutte le domande non sia dato soddisfare.

Il Ministro L. F. MENABREA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Terza pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita
	Debito 24 dicembre 1819 (Sardegna)		
7935	Fondazione Rivara Benedetto q. Bernardo per collocazione di povere figlie sue più propinque per	L.	69 18
7318	Seminario di Fenestrelle (Pinerolo)	»	300 »
7616	Piccolo Seminario di Fenestrelle	»	300 »
6313	Confraternita di S. Pietro Martire in Morano (Vercelli)	»	103 63
10076	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Gio. Battista decollato in Serra (Sarzana) con annotazione	»	50 »
1769	Chiesa parrocchiale di Cerano	»	131 44
7073	Confraternita di S. Marta in Gattinara (Vercelli)	»	68 19
6335	Id. della SS. Annunziata di Castagnole Monferrato (Asti)	»	1063 91
5928	Parrocchiale di Muzzano (Biella)	»	300 »
3073	Orfanotrofio eretto nella città di Biella	»	1183 22
10069	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Bartolomeo Apostolo in Pitelli (Levante) con annotazione	»	250 »
6356	Confraternita del SS. Nome di Gesù di Paesana (Saluzzo)	»	101 77
7183	Beneficio Garbaccio eretto nella chiesa di Santa Maria di Mosso (Biella) con annotazione	»	83 88
8179	Confraternita del SS. Rosario per la fondazione di Calvo Vittoria in Novi	»	97 »
131	Cappellania di S. Gottardo di Carmine	»	7 65
166	Id. di S. Gottardo del luogo di Carmine, membro di Canobbio	»	22 21
7137	Confraternita della Misericordia di Costigliole d'Asti	»	42 06
6112	Congregazione del Seminario di Saluzzo come amministratrice dell'Opera per provvedere d'aiuto i parroci vecchi ed inabili (con annotazione)	»	2014 »
7972	Suddetta (con annotazione)	»	206 »
2633	Chiesa parrocchiale di Calosso (Asti)	»	11 06
1903	Comunità di Borgomasino (Ivrea)	»	48 73
9921	Chiesa parrocchiale sotto il titolo dei Santi Massimo e Maurizio in Brovida e Niosa (Acqui) con annotazione	»	100 »
7372	Chiesa parrocchiale d'Alice (Acqui)	»	21 96
1622	Parrocchiale di S. Eusebio di Mussano	»	193 44
2171	Chiesa parrocchiale di Dolceacqua (San Remo)	»	136 69
2968	Chiesa parrocchiale di S. Martino di Lantosca (Nizza)	»	80 61
7352	Cappellania laicale istituita dal fu sacerdote Pietro Passeroni (Nizza Marittima)	»	313 17
10321	Parrocchia di S. Lorenzo in Roccatagliata (Chiavari) con annotazione	»	50 »
2187	Chiesa parrocchiale di Azeglio (Ivrea)	»	11 »
7662	Parrocchiale di S. Antonio abate di Quarona (Valsesia) con annotazione	»	100 »
2190	Beneficio di S. Antonio di Padova eretto nella chiesa dei PP. Minori di S. Francesco in Alessandria	»	182 87
7217	Chiesa parrocchiale di Gottasecca (Mondovì)	»	13 89
9630	Parrocchia sotto il titolo di Santa Margherita vergine martire, in Castino (con annotazione)	»	200 »
4497	Fondazione di Doria Lamba q. Giacomo in Genova (con annotazione)	»	69 36
8351	Id. di Di Negro Quilico q. Benedetto per distribuzione ai poveri	»	22 14

7217	Fondazione di Pinelli Nicolò per distribuzione ai poveri	»	20 61
7218	Suddetta	»	10 32
7219	Suddetta	»	10 32
4189	Fondazione di Di Negro Battista q. Bartolomeo in Genova (con annotazione)	»	60 85
7331	Id. di Di Negro Doria Battista in Genova (con annotazione)	»	115 70
5615	Id. di Costa Lorenzo q. Giacomo (con annotazione)	»	250 »
8765	Id. Doria Pareto Livia Martina Maria per celebrazione di messe (con annotazione)	»	129 51
10194	Chiesa parrocchiale di S. Albano in S. Albano (Bobbio) con annotazione	»	70 »
10202	Id. parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Zerba (Bobbio) con annotazione	»	80 »
2735	Comunità di S. Raffaele (Torino)	»	9 81
7489	Fondazione di Grillo Giovanni q. Bartolomeo per collocazione di povere figlie dell'albergo dei nobili Grillo	»	33 92
10353	Chiesa succursale sotto il titolo di San Martino del Vento in Tasso, frazione di Lumarso (Chiavari) annotata d'ipoteca	»	80 »
477	Congregazione di Carità di Ghislarengo	»	495 91
10063	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Michele in Carvara, frazione di Beverino (Levante) con annotazione	»	50 »
10068	Id. sotto il titolo di S. Gio. Battista in Migliarino (Levante) con annotazione	»	300 »
10978	Fondazione Mainero Gio. Battista q. Cesare per celebrazione di messe nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora delle Vigne in Genova (con annotazione	»	27 29
10111	Chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine di Lingueglietta (San Remo) con annotazione	»	100 »
10142	Id. di S. Bernardo in Boscomare (San Remo) con annotazione	»	10 »
5217	Confraternita di S. Sebastiano del Bosco (Alessandria) con annotazione	»	392 01

Consolidato Napolitano

106	Mensa vescovile di Castellaneta	Ducati	27 »
38718	Pane Michele di Giacomo Antonio	»	4 »
16512	Di Santo Raffaele fu Salvatore	»	7 »
41611	Mottola Francesco di Pasquale	»	4 »
39053	Stefanino Pietro fu Giovanni	»	4 »
36033	Tangredi Raffaele di Matteo	»	8 »
15731	Caporaletti Giovanni di Antonio	»	8 »
16535	Ferraiuolo Gaetano di padre ignoto	»	9 »
13051	Guerriero Luigi di Antonio	»	5 »
33772	Marsella Alessandro Francesco di genitori ignoti	»	8 »
33612	D'Aniello Francesco di Gio. Battista	»	5 »
33017	Santiello Bernardino fu Giuseppe	»	9 »
36229	Romano Giuseppe fu Saverio	»	8 »
15645	Coluccielle Nicola di Domenico	»	8 »
17251	Di Tommasi Luigi Evangelista fu Raffaele	»	8 »
35988	Ungliese Angelo Antonio fu Domenico	»	9 »
36126	Tredicini Ferdinando fu Giuseppe	»	8 »
15834	Stillitano Lorenzo fu Nicola	»	8 »
17303	Verdura Francesco fu Agostino	»	6 »
17536	Di Sarmo Francesco di Giacinto	»	7 »
37036	Gallone Nicodemo di Antonio	»	8 »
41728	Potera Giuseppe fu Raffaele	»	8 »
40295	Mastroianni Paolo di Saverio	»	4 »
39011	Anaclerico Alfonso di Andrea	»	4 »
35183	Rosiello Felice di Antonio	»	6 »
38817	Tolone Pietro fu Paolo	»	8 »
36076	Borregino Rocco di Giuseppe	»	8 »
40112	Palermo Nicola Vito fu Giosafatte	»	4 »
38623	Collatto Luigi fu Vitangelo	»	4 »
38672	Gallarissa Pasquale fu Pietro	»	4 »
40645	Albanese Agapito fu Vincenzo	»	4 »
39301	Reggente Giovanni Battista fu Giuseppe	»	3 »
41591	Coppola Domenico di Aniello	»	4 »
39165	Gomes Pasquale fu Giuseppe	»	3 »
38698	Morici Santo di Domenico	»	4 »
15400	De Vincentis Giuseppe di Nunzio	»	7 »
35916	Rizzitello Raffaele fu Matteo	»	6 »
39237	Rumolillo Michele fu Giovanni	»	3 »
15440	Vinacciulo Stanislao projetto	»	9 »
17680	De Lellis Francesco Antonio di Angelo	»	3 »
38603	Jannarelli Daniele di Antonio	»	4 »
40231	Palmieri Gaetano di Luigi	»	8 »
41891	Giannetti Michele fu Davide	»	4 »
42000	Basile Federico fu Domenico	»	9 »
15844	Strati Francesco fu Domenico Antonio	»	8 »
17070	Avallone Benedetto fu Eugenio	»	6 »
38505	Baldassarre Luigi di padre ignoto	»	4 »
36639	La Salvia Nicola fu Giuseppe	»	9 »
38686	Pianzo Biagio di Carmine	»	8 »
17163	Altobelli Leopoldo fu Domenico	»	9 »
37438	Chiaromonte Vincenzo fu Giuseppe	»	8 »
17628	Galluccio Sebastiano fu Silvestro	»	7 »
16121	Lamaura Vito fu Antonio	»	8 »
39018	Penna Vincenzo fu Pasquale	»	4 »
40107	Polozemma Marco fu Vincenzo	»	4 »
41698	Di Stefano Raffaele di Bartolomeo	»	4 »
33187	D'Amico Pasquale fu Nicola	»	7 »
38861	Ruggi Francesco Antonio di Michele	»	4 »
41325	Sacro Salvatore fu Salvatore	»	4 »
35561	Fioro Francesco fu Giovanni	»	9 »
41519	Conidi Giovanni fu Tommaso	»	4 »
38960	Corvino Gaetano fu Francesco	»	8 »
41578	Nesta Giacomo fu Rocco	»	4 »
32301	Casamassima Leonardo Vito di Francesco	»	7 »
16589	Barnaba Martino fu Gregorio	»	7 »
15627	Palamaro Pasquale Salvatore fu Giovanni	»	8 »
36175	Maratucci Michele fu Valentino	»	8 »
15232	Fratelli Alessandro di Angelo	»	8 »
17212	Minardi Antonio di padre ignoto	»	7 »
41701	Marzaiuto Nicola fu Giuseppe	»	4 »
41722	Vecchione Raffaele di Catello	»	4 »
41592	Orecchio Carmine di Domenico	»	4 »
40346	Errico Antonio di Pasquale	»	4 »
40026	Modico Sebastiano fu Vincenzo	»	3 »
25208	De Simone Ferdinando di Giovanni	»	6 »
41601	Masi Sabino di Nicola	»	4 »
15021	Natale Arcangelo fu Luzio	»	8 »
38535	Cusano Giovanni di Domenico	»	4 »
38645	Lamotta Raffaele di Francesco	»	4 »
29715	Vallocco Francesco di Sabato	»	6 »
31213	Quaranto Luigi fu Vito Orazio	»	10 »
15116	Viggiano Pasquale di Lorenzo	»	7 »
26130	Torani Pietro fu Tommaso	»	40 »
36103	Spagnuolo Salvatore di Rocco	»	8 »
17968	Gambetta Giovanni di Giuseppe	»	9 »
17314	Cortella Domenico fu Michelangelo	»	7 »
41707	De Vivo Salvatore fu Antonio	»	4 »
7095	Comune di Spineta	»	7 »

Consolidato 1861

13741	Maria Emanuele fu Carmine	L.	110 »
13917	Denardellis Francesco fu Giuseppe	»	420 »
31483	Morgera Giovanni fu Filippo	»	100 »
691	Deferraris Amato fu Paolo di Voghera	»	1 99

12-16 giugno 1819 (Sardegna)

26789	Bertoglio Felicita nubile, del fu Bartolomeo di Torino	»	10 »

Consolidato Modenese 1818

63	Comune di Montese	»	56 43

Il Direttore Generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

ESTERO

FRANCIA. — Il conte di Persigny, ministro dell'interno, ha indiritto ai prefetti la circolare seguente:

Parigi, 21 giugno 1863.

Signor prefetto. Dopo di aver ricevuto e analizzato i vostri rapporti e quelli dei vostri colleghi sulle ultime elezioni, dopo di aver comprovato l'ordine e la lealtà che hanno presieduto alle operazioni elettorali come la libertà con la quale tutte le candidature han potuto prodursi, godo dovermi congratulare con voi dello zelo che avete posto, del pari che i sottoprefetti, sindaci e tutti gli agenti sotto gli ordini vostri, ad illuminar le popolazioni sulle scelte che esse erano chiamate a fare. Lasciando da parte gl'incidenti i quali, su certi punti, hanno potuto provocare proteste, sia da una parte sia dall'altra, il modo pacifico con cui si sono compiute le ultime elezioni fanno tanto più onore al paese in quanto che esse furono più contrastate.

Per la prima volta da 10 anni in qua una coalizione si è formata contro opinioni più o meno ligie ai Governi anteriori.

In alcuni luoghi, e particolarmente nei grandi centri di popolazione più abitualmente accessibili agli eccitamenti della stampa, essa è riuscita a sorprendere il suffragio universale; ma l'immensa maggioranza del paese ha risposto all'appello del Governo, e non ha lasciato alla coalizione che alcuni nomi per consolarsi della propria sconfitta.

Del resto le ultime elezioni avranno un'influenza notevole sull'avvenire del paese. Quando l'Imperatore fu innalzato al potere, fra le acclamazioni di tutto un popolo, solo era e non aveva *partito di sorta*, ma aderiva a tutti i partiti esistenti nella nazione. Per gli uni ei rappresentava l'ordine, per gli altri l'unità del potere, per questi l'autorità, per quelli una libertà saggia, pel maggior numero il trionfo della democrazia per tutti infine la dignità della Francia all'estero. Gli è con questi elementi diversi che formossi ciò che si può chiamare il partito del Governo sia nell'insieme degli agenti dell'autorità pubblica, dai ministri fino ai più umili funzionari, sia nei Corpi costituiti, le Camere, i Consigli generali e i Municipii.

Così composta, l'organizzazione generale del paese mancava d'omogeneità, ed era naturale che secondo le circostanze e fino a tanto che il tempo li avesse fusi insieme, questi elementi diversi tradissero la propria origine. Ma le ultime elezioni avranno fatto per la loro coesione ancor più che non ha fatto il tempo. Assalito da tutte parti, e resistendo a tutti gli urti, il nostro edifizio politico non n'è divenuto che più solido, e, nella Camera come nel paese, il Governo è ormai costituito.

Un altro naturale risultato debbesi alle ultime elezioni: si è che le nostre istituzioni criticate dai candidati dell'opposizione, sotto il pretesto della loro perfettibilità, hanno ricevuto, col buon successo dei candidati del Governo, una nuova consecrazione. Ciò che il popolo francese aveva voluto col plebiscito del 1851 non era soltanto di costituire il potere e la libertà su basi inconcusse, era di rinunciare oramai a copiare, in un paese democratico come il nostro, la costituzione aristocratica di un paese vicino; era soprattutto di condannare la dottrina funesta che aveva per risultato di far cadere il potere dalle mani del reame in quello degli oratori della Camera.

L'opposizione diceva ad alta voce che da dieci anni il paese aveva cangiato di sentimento, che aspirava non solo a perfezionare e a modificare l'esercizio delle nostre libertà, ma a cangiarne i principii essenziali. Il paese ha protestato contro siffatte asserzioni.

Ed ora che la lotta è finita, vi raccomando, signor prefetto, a mano a mano che la calma si ristabilisce negli animi, di ispirarvi ognora più de' sentimenti di moderazione, che sono il retaggio di un Governo forte e di un'amministrazione paterna. Il Governo dell'Imperatore, voi lo sapete, non respinge chicchessia. Formato esso stesso d'uomini di tutti i partiti, o reclutati mai sempre fra essi, rimase fedele alla missione di rannodarli tutti. Esso è aperto a tutti gli uomini di buona volontà, e non mette da banda se non quelli che, non accettando le basi fondamentali quali sono determinate dal plebiscito del 1851, trovansi per ciò solo in opposizione colla volontà del popolo francese.

Gradite, ecc.

F. De Persigny.

INGHILTERRA. — Ecco il discorso di lord Palmerston pronunziato alla Camera dei Comuni nella tornata del 22 di giugno sulle cose della Polonia, e di cui ha fatto menzione il telegrafo:

Posso assicurar la Camera che mi sorprese la proposta fatta dal mio onorevole amico (Hennessy) e la risoluzione presa dalla Camera. Realmente il Governo di S. M. non aveva altro desiderio che mostrarsi cortese verso l'onorevole e dotto rappresentante della contea di King, il quale intendeva posporre la sua proposta. Ma per ognuno deve essere cosa ovvia che nissun Governo può rispondere per la Camera, e tutto ciò ch'esso può fare è obbligarsi a dare le agevolezze che nel maneggio degli affari della Camera esso è in grado di dare.

Io sarei prontissimo, per quanto mi riguarda, ad accettare la proposta del nobile lord oppositore (lord Cecil) sulla dilazione dell'ordine del giorno e la facoltà a dare all'onorevole rappresentante di King d'intavolare la discussione ad un'ora più tarda di questa sera, ma il Governo non ha sindacato sopra parecchi affari di spettanza dei membri privati. Ed al tempo stesso io non sono sicuro che un tale atto sarebbe rispettoso per la maggioranza la quale ha avvisato che non fosse conveniente che si facesse in questo momento una discussione sulla Polonia. Se io avessi creduto che da questa discussione potesse derivarne qualche iattura pel servizio pubblico sarebbe stato mio dovere manifestare la mia opinione all'onorevole oratore, e dal modo con cui adempie al suo dovere in quest'assemblea arguisco che avrebbe aderito a' miei consigli. Ma non credo punto che tale discussione avrebbe recato danno al servizio pubblico. Piuttosto direi che l'approvazione di alcuna delle proposte riuscirebbe dannosa e se si fosse fatta alcuna di esse stassera io mi vi sarei opposto, credendo che si sarebbe per essa resa del tutto impossibile la continuazione delle pratiche. E quantunque la discussione non fosse pregiudicievole, le proposte, ove si fossero vinte, avrebbero preclusa la via ad ulteriori negoziazioni.

E giacchè stassera discussione non si fa, reputo sarà contenta la Camera ov'io le esponga brevemente la sostanza delle comunicazioni che il 17 di questo mese abbiamo mandate a Pietroborgo sulle cose della Polonia; e posso dire che esse furono combinate col Governo francese e col Governo austriaco, e le tre comunicazioni debbono giungere a Pietroborgo nel medesimo tempo circa.

Saremmo dispostissimi a presentar alla Camera il dispaccio a cui ho fatto allusione. Sarebbe usar maggior cortesia pel Governo russo lasciargli, prima di far ciò, il tempo sufficiente a far una replica, ma non vi può essere sconvenienza nel comunicar alla Camera la sostanza delle raccomandazioni che noi, d'accordo colla Francia e l'Austria, abbiamo sottoposto alla considerazione del Governo russo.

Questi consigli o raccomandazioni si riferiscono a sei punti. Il primo è una generale e compiuta amnistia. Il secondo una rappresentanza nazionale sul principio di quella che fu ordinata da Alessandro I nel 1815 in virtù e per esecuzione del trattato di Vienna. Credo che il Governo austriaco la pensi alquanto diversamente su questo argomento, ma è nostra opinione che per soddisfare le giuste aspettazioni della nazione polacca la rappresentanza debba esser consentanea alla costituzione concessa da Alessandro I. Il terzo punto è che i Polacchi soli siano chiamati agli uffizi pubblici e che si istituisca un'amministrazione tale che ispiri fiducia alla nazione polacca. Il quarto punto è una piena libertà di coscienza e la debita protezione alla religione del popolo. Il quinto punto sta nell'uso della lingua polacca in tutti gli affari pubblici e nell'educazione del popolo. Il sesto è un sistema regolare di reclutamento di guisa che sia resa impossibile la rinnovazione degli atti che ebbero luogo nello scorso febbraio. Finalmente abbiamo raccomandato per aggiunta a ciò, e raccomandato fortemente, la cessazione delle ostilità, essendo nostro convincimento che se non v'ha scambievole fiducia tra gli insorti da una banda e il Governo russo dall'altra le negoziazioni non possono sortire alcun soddisfacente o durevole effetto.

Il Governo austriaco insta presso l'Imperatore per lo stesso scopo. Spero che quando potremo comunicare il dispaccio contenente questi sei punti alla Camera questa si persuaderà che il Governo di S. M. ha fatto quanto era in suo potere, forse non quanto era desiderato da tutti, ma quanto poteva sortire buon effetto.

Mi dimanda l'onorevole e dotto oratore opposto (sig. Peacocke) su che si fondi il mio onorevole amico (Layard) quando dice che il generale Mouravieff non ha pubblicato l'ordine che assoggetta le signore vestite a bruno a pene corporali e su che si fondino le sue narrazioni di altre atrocità commesse. La prima affermazione fu fatta giusta dispacci ricevuti dal Governo. E tra le altre cose fu esposto come a Latzwic, non lungi da Wilna, un Corpo di 120 Polacchi circa fu attorniato da una forza russa superiore e che in conseguenza di ciò deposero le armi e si arresero. Dopo ciò si ricorse all'ufficiale comandante su quanto s'avesse a fare, e le truppe russe si avventarono sugli arresi, ne ferirono mortalmente 40 colla baionetta e 20 che erano stati gravemente feriti morirono in seguito. Ciò è affermato giusta buona autorità e a ciò ha fatto allusione il mio onorevole amico nella sua esposizione. Al tempo stesso la verità mi obbliga a dire che noi abbiamo ricevuto relazioni di atti da ambe le parti che fanno raccapricciare, il perchè ci siamo indotti a rivolgerci al Governo russo affinchè cessino queste atrocità, che sono un'onta per la natura umana, disertano il paese, distruggono i prodotti dell'industria e cagionano immense perdite di vite senza alcun risultamento e sia restituita la tranquillità in quell'infelice contrada.

Desideriamo che le pratiche si facessero su questa base. E ciò è quanto io vi aveva ad esporre. Credo che poco approderebbe e sarebbe una mancanza di rispetto per questa Camera l'insistere stasera sulla proposta; perchè coloro i quali fecero obbiezioni al far ora la discussione, se la pensano a questo modo, vorranno che si differisca la proposta. Ma credo mio dovere dare all'onorevole rappresentante di King ogni agevolezza di far un altro giorno la sua proposta.

Hennessy disse che di buon grado aspetterebbe il tempo che la Camera crederebbe conveniente ed esser opinione generale che fosse bene aspettare la replica della Russia.

La proposta è quindi ritirata.

FATTI DIVERSI

BELLE ARTI. — Sono da alcuni giorni esposti nella R. Sala d'Armi a Torino tre quadri che la Città di Bergamo ha offerto in dono a S. M. la Regina Maria Pia di Portogallo. Uno grande rappresenta la città di Bergamo. Degli altri due di minor dimensione uno rappresenta il Piazzale della Fiera e l'altro la Porta San Giacomo col palazzo Medalago, dove fu ospitato nel 1859 il Re Vittorio Emanuele di ritorno dalla battaglia di San Martino. Il primo è a tempera del signor Rosa, gli altri due sono aquerelli del signor Bettinelli. Il signor Briolini fece le cornici. Gli artisti sono tutti e tre di Bergamo.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 15 al 21 giugno 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposte: ettol.	QUANTITA' esposte: miria	PREZZI: da	PREZZI: a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	3750	»	21 70	23 95	22 82
Segala	800	»	11 25	13 20	12 22
Orzo	500	»	12 »	13 80	12 90
Avena	700	»	8 75	10 50	9 62
Riso	1250	»	25 90	28 »	26 95
Meliga	4775	»	11 85	14 40	13 12
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	2608	»	12 »	58 »	50 »
2.a Id.			28 »	10 »	34 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1830	1 80	1 90	1 85
2.a Id.			1 50	1 60	1 55
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 14360	»	»	» 60	1 60	1 10
Capponi » 150	»	»	3 »	3 50	3 25
Oche » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre » 950	»	»	1 »	1 30	1 15
Galli d'India 710	»	»	2 50	3 59	3 »
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	21	2 50	3 75	3 12
Anguilla e Tinca	»	98	1 75	2 20	1 97
Lampreda	»	»	» »	» »	» »
Barbo e Luccio (3)	»	27	» 75	1 70	1 22
Pesci minuti	»	100	» 40	» 65	» 52
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	6300	» 70	» 80	» 75
Rape	»	1000	1 10	1 30	1 20
Cavoli	»	2000	1 20	1 40	1 30
FRUTTA *per miria*					
Castagne bianche	»	80	2 45	3 »	2 72
Ciliegie	»	2000	» 60	» 75	» 67
Albicocche	»	100	9 50	10 50	10 »
Fragole (a)	»	200	» 60	» 75	» 67
Mele	»	»	» »	» »	» »
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio	»	10362	» 35	» 45	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	7600	1 15	1 25	1 29
2.a Id.			» 90	1 60	» 95
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	10390	» 95	1 15	1 05
Paglia	»	7900	» 55	» 60	» 57
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 49	» 55	» 52
Fino			» 38	» 45	» 41
Casalingo			» 34	» 36	» 35
CARNE *per cadun chilo* (4) — *Capi macellati*					
Sanati	»	104	1 50	1 82	1 66
Vitelli	»	418	1 30	1 42	1 36
Buoi	»	74	1 10	1 35	1 22
Moggie	»	28	» 80	1 »	» 90
Soriane	»	6	» 60	» 80	» 70
Maiali	»	»	» »	» »	» »
Montoni	»	117	1 10	1 20	1 15
Agnelli	»	22	1 10	1 30	1 20
Capretti	»	25	» 90	1 »	» 95

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 21.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, la *Carne di Vitello* si vende L. 1 29 per cadun chilogr.

(a) Per cadun chilo.

TERME DI VALDIERI. — Ancora pochi giorni e la città di Torino, che mercè il brioso Tiro nazionale e l'Esposizione di Belle Arti indugiava in quest'anno più che mai a spopolarsi, vedrà scomparire la massima parte della più eletta sua società, anelante di riparare in mezzo ai monti onde sfuggire gl'importuni ardori canicolari. Ancor pochi giorni e quanti amano provvedere seriamente alla propria salute si affretteranno a muovere verso alcuno dei molti estivi convegni, laddove acque salutevoli e cure saggiamente ordinate si apprestano a ritornar vigoria alle membra e serenità alla mente.

Ora fra i tanti stabilimenti di cui va ricca questa fertilissima parte d'Italia, sì che nulla le rimane ad invidiare a qualsiasi altra più privilegiata regione, uno dei principali al certo si è quello di Valdieri, vuoi per la freschezza del sito anche nelle più insoffribili arsure, vuoi per la comodità del recarvisi e la brevità del tragitto. Al che, ove si aggiungano ancora le molte agiatezze che vi si possono godere, in seguito alla costru-

zione del vastissimo, e fors'anche troppo grandioso edificio, non che di varii eleganti *châlets*, certo è che grande più che mai dovrà essere ivi il concorso delle persone.

Non sta a noi il qui enumerare particolarmente le molte virtù delle sue varie sorgenti minerali e delle *muffe* così rinomate ogni dove per vincere parecchi ostinati malori, bensì non possiamo intralasciare dal porgere encomio ai nuovi amministratori dell'aver chiamato ancora alla direzione sanitaria dello stabilimento l'egregio dott. cav. Garelli, il quale già da varii anni si rendeva così benemerito a quanti accorsero a quelle terme, da lui pure saggiamente illustrate con assai lodato volume.

Lo stabilimento, distante di sole sei ore da Torino, sarà aperto il 30 corrente mese, e mentre offrirà ai più favoriti dalla fortuna i migliori benefizi del *confortable*, in altra apposita casa di salute, ordinata negli antichi fabbricati, accoglierà pure a prezzi discretissimi tutti coloro che, con minori mezzi, hanno pur bisogno di combattere le malattie da cui sono travagliati.

NECROLOGIA. — È morto a Granville in età di 88 anni un valoroso marinaio francese il capitano di vascello Ponée. Nella Storia del Consolato e dell'Impero Thiers narra di Ponée il seguente fatto. Nel 1815 egli comandava le fregata la *Méduse* la quale colla fregata la *Saale*, comandata da Philibert, aveva ricevuto ordine di condurre Napoleone I agli Stati Uniti d'America. Ponée propose all'Imperatore di dar battaglia disperata al *Bellerophon*, di far saltare le due navi affine di permettere alla *Saale*, sulla quale l'Imperatore sarebbe passato, di sforzare le crociere nemiche e di far rotta per Nuova York. Ma Napoleone ricusò dichiarando che non voleva esporre tanti bravi marinai a certa morte.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 26 GIUGNO 1863.

Il primo Tiro a segno nazionale prosegue animatissimo per molto concorso di tiratori e per folla di visitatori.

Anche S. M. il Re volle ieri visitare i bersagli e dar prova del suo valore in tali esercizi. S. M. s'intrattenne lungamente e colla massima benevolenza con molti tiratori.

Le LL. AA. RR. il duca d'Aosta e il principe di Savoia-Carignano frequentano essi pure il Tiro.

Domani sabato chiusura del Tiro e domenica distribuzione dei premi.

Il Senato nella seduta di ieri, dopo la relazione sui titoli del nuovo senatore conte Martinengo Leopardo ed il giuramento del medesimo, ha compiuto la discussione dello schema di legge sull'arresto personale adottandone i rimanenti articoli nei termini nuovamente modificati dall'ufficio centrale ed il complesso della legge a squittinio segreto con 50 voti favorevoli e 39 contrari sopra 89 votanti.

Il Ministro della Guerra ha presentato la iniziativa al Senato i due seguenti disegni di legge:

1. Competenza dei tribunali militari e consigli di guerra marittimi pei reati di renitenza alla leva;
2. Modificazioni al Codice penale militare.

Ieri la Camera dei deputati proseguì la discussione dello schema di legge riguardante le aspettative, le disponibilità e i congedi degli impiegati, che il deputato San Donato proponeva venisse rinviata alla sessione del 1865. Su questa proposizione, della quale s'era già trattato nella tornata precedente, dopo che n'ebbero tuttavia ragionato i deputati Ricciardi, Melchiorre, Lazzaro, Minervini, il relatore De Blasiis e il Ministro delle Finanze, si procedette alla votazione per appello nominale. Quarantadue deputati l'approvarono; centocinquantanove la respinsero; sette si astennero dal voto.

Presero parte alla discussione generale del detto schema di legge, che quindi venne aperta, i deputati Nisco, D'Ondes, Sella e il Ministro delle Finanze.

In questa tornata furono presentati alla Camera dal Ministro di Agricoltura e Commercio e dal Ministro delle Finanze i seguenti disegni di legge già approvati dal Senato:

Privative industriali;

Conferimento a' Prefetti di alcune attribuzioni spettanti al Ministero di Agricoltura e Commercio;

Acquisto della stazione della ferrovia livornese in Firenze.

I quali disegni vennero ripresi allo stato in cui trovavansi nella passata sessione.

Nella sera dello stesso giorno la Camera tenne una seconda seduta per le petizioni. Alle discussioni a cui esse diedero argomento presero parte i deputati Miceli, Colombani, Sineo, Michelini, Giorgini, Torrigiani, Massari, Catucci, De Donno, Sanguinetti, San Donato, Greco Cassià, Minervini, Melchiorre, Capone, Cavallini, Allievi, Lazzaro, Fiorenzi, Luzi, De Boni, i Ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia, d'Agricoltura e Commercio, e i relatori Fabbricatore, Greco Antonio e Ricciardi.

DIARIO

L'Imperatore dei Francesi modificando il 23 del corrente mese il suo ministero introdusse pure alcune modificazioni nei varii dicasteri. Son poste fra le attribuzioni del ministro di Stato quelle attribuite ai ministri senza-portafoglio dal decreto 24 novembre 1860 (*). Il Ministero della Casa dell'Imperatore prende il titolo di Ministero della Casa dell'Imperatore e delle Belle Arti. Sono distratte dal Ministero di Stato e poste nelle attribuzioni del Ministero della Casa dell'Imperatore e delle Belle Arti l'amministrazione delle Belle Arti, l'Accademia di Francia a Roma, la Scuola di Atene, i teatri, i monumenti storici, ecc. Son distratti pure dal Ministero di Stato e posti fra le attribuzioni del Ministero dell'istruzione pubblica l'Istituto di Francia, l'Accademia di medicina, ecc. L'amministrazione dei culti è distratta dal Ministero dell'istruzione pubblica e posta nelle attribuzioni del Ministero della giustizia. Finalmente le relazioni col *Moniteur Universel* appartengono al Ministero dell'interno.

(*) Difendere davanti le Camere di concerto col presidente e coi membri del Consiglio di Stato i progetti del Governo.

Quanto ai tre nuovi personaggi entrati nel Ministero il sig. Boudet era membro del Consiglio di Stato come presidente della sezione del contenzioso, il signor Duruy, ispettore generale dell'istruzione pubblica, e il sig. Béhic, già consigliere di Stato, era direttore del servizio marittimo delle Messaggerie Imperiali e membro del Consiglio generale delle Bocche del Rodano.

Diamo qui sotto l'articolo con cui il *Moniteur* spiega la ricomposizione del ministero.

I giornali francesi pubblicano e noi copiamo una circolare del già ministro degl'interni conte di Persigny intorno alle ultime elezioni generali. La data dimostra essere questo il testamento politico dell'onorevole ministro.

A proposito di elezioni il Consiglio di Stato francese, sezione del contenzioso, ha emanato una risoluzione notevole. Trattavasi del dritto di copiare le liste elettorali. Il prefetto di Loir-et-Cher aveva creduto di opporsi all'esercizio di somigliante dritto. Il Consiglio di Stato decise che per tale rifiuto quel prefetto aveva commesso un eccesso di potere che traevasi dietro l'annullamento della sua decisione.

Una lettera da Roma alla *G. di Venezia* annunzia che i canonici della basilica lateranense hanno scritto una lettera latina al loro collega l'Imperatore Napoleone per ringraziarlo dei brevetti che si degnava non ha molto concedere a quel capitolo. È noto che questi brevetti danno 24,000 franchi all'anno divisibili fra i canonici.

Quantunque non si conoscano ancora i particolari della sentenza arbitrale pronunziata dal Re dei Belgi il 20 giugno intorno al conflitto sorto a Rio Janeiro tra ufficiali della marina britannica e le autorità brasiliane, credesi però, dice il *Moniteur Universel*, che la quistione principale sia stata risolta in favore del Governo brasiliano. S. M. avrebbe infatti deciso che malgrado certe irregolarità che nota e biasima dalla parte delle autorità del paese, il trattamento di cui lagnansi gli ufficiali inglesi implicati in quella faccenda non costituisce punto un'offesa per la marina britannica.

Abbiamo annunziato già che la seconda Camera degli Stati Generali ha rigettato con 33 contro 17 voti il trattato di commercio conchiuso fra la Svizzera e i Paesi Bassi. A tale deliberazione la Camera non fu indotta da motivo politico, essendo che parecchi liberali e alcuni cattolici si unirono ai conservatori. Il voto fu soprattutto inspirato, dice una corrispondenza, dalle antiche tradizioni del paese a favore del principio della libertà di coscienza. Gli oratori che principalmente contribuirono a tener vivo tal sentimento dichiararono tutti che non intendevano punto di costringere la Svizzera a modificare le sue leggi, ma che nel tempo stesso non volevano contribuire a perpetuarvi l'intolleranza. Il ministro degli affari esteri disse tale faccenda ridursi ad una quistione di tempo essendo lo stesso Consiglio Federale desideroso di giungere alla soppressione delle disposizioni restrittive sullo stabilimento degl'Israeliti che vengono rimproverate alle legislazioni cantonali. Avendo il signor Godefroi censurato acremente le disposizioni restrittive che sussistono ancora in diciassette cantoni della Svizzera contro lo stabilimento degl'Israeliti, disposizioni che il trattato aveva l'inconveniente di sanzionare, il ministro degli affari esteri dimostrò che il Gabinetto precedente, nel quale il signor Godefroi sedeva ministro della giustizia e sotto il quale eransi negoziate le basi del trattato, non s'era punto commosso a quelle restrizioni.

Il giorno 15 corrente incominciò a Dresda la conferenza dei funzionari di polizia degli Stati dell'Alemagna. Vi sono rappresentati l'Austria, la Prussia, la Baviera, l'Annover, la Sassonia e il Wurtemberg.

I lettori ricordano che la popolazione di Mosca aveva chiesto per mezzo del municipio di poter formare una guardia urbana per surrogare nel servizio di presidio la truppa in caso di guerra. Il Governo russo non volle concedere la necessaria autorizzazione.

La *Parola contemporanea*, giornale di Pietroborgo compilato da Pissarevski che fu già il redattore dell'*Invalido Russo*, è stata soppressa a cagione delle sue tendenze nocive, come s'esprime l'ordinanza ministeriale. « Egli è cosa possibilissima che le tendenze di quel foglio fossero veramente cattive, dice una corrispondenza da Pietroborgo al *Nord*, ma non si crede nel nostro pubblico che una soppressione fosse il miglior mezzo di raddrizzare tal sorta tendenze, nè che vi fosse il bisogno di un raddrizzamento. Forse sarebbe stato più spediente il lasciare alla stampa medesima la cura di combattere le idee erronee. Non si ripete mai abbastanza che i rigori dell'amministrazione verso la stampa pubblica riescono a pro della stampa clandestina e che contribuiscono ad accrescere le file dell'opposizione. Lo spirito umano è fatto così. E soprattutto al presente sarebbe stata sana politica evitare le occasioni di ferire l'opinione pubblica incagliando l'espressione del pensiero. Di questa guisa si perde un appoggio morale senza cui sarà cosa difficile procedere nella via delle riforme progressive che è riuscita così bene in questi ultimi anni. »

Mentre a Pietroborgo si parla con tanta saviezza, a Berlino i giornali feudali continuano a scatenarsi contro la stampa liberale e non si vergognano di farla da denunziatori. « Il primo giornale da sopprimere è a nostro avviso, grida la *Rivista di Berlino*, la *Gazzetta del Popolo*. Questo giornale è il nostro *cæterum censeo*. Non trattasi tanto del radicalismo dei giornali quanto dell'effetto nocivo che possono produrre. In generale i fogli provinciali e locali son molto più perniciosi che i più grandi giornali, perchè son molto diffusi e costano poco. Del resto le autorità provinciali non sono egualmente severe verso i giornali. Quindi reca giusta maraviglia il vedere che niuno dei giornali di Breslavia non sia ancora stato ammonito ».

La *Rivista di Berlino* non tardò ad essere esaudita. Il giorno 20 venne inflitta alla *Gazzetta di Breslavia* un'ammonizione sopra il motivo che anche dopo l'ordinanza del 1.o giugno diede ripetute prove di un'attitudine che minaccia la prosperità pubblica. La *Gazzetta di Breslavia* disse per esempio il 5 giugno che il popolo doveva conservare la sua stampa. Ciò significa « sostenere gli eccessi della stampa contro la legge. » Inoltre una corrispondenza da Gorlitz inserta nel numero del 14 affermava che il signor Paur aveva saputo annientare tutte le accuse sollevate contro la Camera. Somigliante asserzione costituisce, chi bene interpreti il messaggio reale del 26 maggio, un'offesa al Re!

Intanto nei diciannove giorni che son trascorsi dalla pubblicazione dell'ordinanza sulla stampa ventinove giornali hanno ricevuto ammonizioni e due già furono ammoniti per la seconda volta.

Le notizie di New York per via ordinaria vanno sino al 9 giugno. Nulla di nuovo nè di rilievo in fatti militari. Abbiamo per contro da Richmond una dichiarazione di principii dell'*Enquirer*, giornale officiale del presidente Jefferson Davis, la quale merita di essere riferita testualmente: « Lo stabilimento di questa Confederazione, dice il citato giornale, è una reazione perfettamente determinata contro l'andamento generale della civiltà traviata dei nostri tempi. Questa è la vera ragione della niuna simpatia che ci attestano le altre nazioni e dell'abbandono in cui ci lasceranno finchè non ci saremo acquistata questa simpatia colla punta della spada. Alla formola *libertà*, *eguaglianza*, *fratellanza* noi abbiamo risolutamente sostituito *schiavitù*, *soggezione*, *governo*. Queste quistioni, sociali e politiche che impacciano e torturano le società moderne noi abbiamo impreso di sciogliere da noi stessi e secondo principii nostri proprii. Questi principii sono che tra eguali l'eguaglianza è un diritto, che tra coloro cui la natura fece ineguali l'eguaglianza è un caos e che vi hanno razze schiave destinate dalla nascita alla servitù e razze padrone nate per dominare. Tali sono i principii fondamentali che abbiamo ereditati dal mondo antico. Noi li proclamiamo al cospetto di una generazione perversa che ha dimenticato la saviezza de'suoi padri. Sorgemmo in virtù di questi principii e li difenderemo sino alla morte. Pensiamo che la nostra Confederazione è una missione divina inviata alle nazioni. Forti di questa missione parleremo con orgoglio e con fiducia. Ci ascoltino coloro che hanno orecchi per intenderci! » Somigliante linguaggio è detestabile e fanatico, dice il *Messager-Franco-Américain*, ma è franco. Il Sud non ha impugnato le armi per la libertà ma per la servitù. Si rammarica dell'eguaglianza e ammette razze predestinate alla dominazione e razze predestinate alla schiavitù. La civiltà è perversa e il progresso un traviamento!

Il *Moniteur* spiega col seguente articolo la ricomposizione del Ministero:

Il plebiscito su cui si fonda la costituzione del 1852, stabilendo che i ministri erano responsabili verso l'Imperatore solo, volle mettere un termine alle gare di ambizione parlamentare, continue cause di agitazione e debolezza pei Governi passati.

Senza alterar menomamente la forza e la libertà di azione necessarie al potere, l'Imperatore col decreto del 24 di novembre volle dare ai grandi Corpi dello Stato una partecipazione più diretta nella politica generale del suo Governo: ma questo decreto non ha modificato i principii fondamentali del plebiscito del 1852, cui solo un nuovo plebiscito potrebbe cangiare.

La discussione più larga e più compiuta degli affari pubblici davanti il Senato ed il Corpo legislativo era stata cagione della creazione di ministri senza portafogli, cioè di ministri non aventi a discutere nei fatti alcuna parte personale.

Col decreto di questo giorno l'Imperatore sostituisce loro il ministro incaricato delle relazioni del Governo coi grandi Corpi dello Stato, collo scopo di ordinare più solidamente la rappresentanza del pensiero governativo davanti le Camere senza dilungarsi dallo spirito della costituzione.

Il ministro di Stato, scevro da ogni attribuzione amministrativa, e il ministro presidente del Consiglio di Stato, col concorso dei membri di questo di questo Consiglio sono da quinc'innanzi incaricati di spiegare e difendere le quistioni recate davanti il Senato e il Corpo legislativo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Pietroborgo, 24 giugno.

Le istruzioni che pretendonsi date a Mouravieff e che furono pubblicate dai giornali sono apocrife. Non venne ordinata alcuna misura di rigore contro le donne; non venne compilata alcuna lista di preti sospetti.

Pietroborgo, 25 giugno.

Ieri l'altro giunsero le note delle tre potenze. Credesi che verranno rimesse quest'oggi a Gortschakoff.

Londra, 25 giugno.

Il *Times* assicura che l'imperatore Napoleone avrebbe proposto all'Inghilterra di riconoscere gli Stati del Sud.

Parigi, 25 giugno.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 35.
Id. id. 4 1/2 0/0. — 97.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92.
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura) — 73 05.
Id. id. chiusura in contanti — 73.
Id. id. fine corrente — 73.
Prestito italiano — 74.

(Valori diversi).

Azioni de Credito mobiliare — 1177.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. 420.
Id. Id. Lombardo-Venete — 568.
Id. Id. Austriache — 461.
Id. Id. Romane — 427.
Obbligazioni Id. Id. — 257.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 720.

Vienna, 26 giugno.

Camera dei deputati. Parecchi oratori parlano sulla necessità di risolvere prontamente la quistione polacca. Grocholski sostiene che l'unica soluzione consiste nel rendere la Polonia completamente indipendente, soggiungendo che in quel giorno in cui la Polonia disperasse di riconquistare la propria indipendenza sorgerebbe il panslavismo.

La discussione continuerà domani.

Londra, 26 giugno.

Il bilancio della Banca è soddisfacente.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 23 giugno 1863.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Acqui	43	50	31	41	27	32	121	41 31
Arezzo	47	43	41	39	53	33	»	40 12
Cesena	»	»	51	31	»	»	4	46 70
Figline	46	48	42	44	38	40	69	» »
Fivizzano	»	»	41	45	»	»	90	42 »
Fossombrone	49	51	41	48	26	36	13	49 70
Jesi	49	63	41	47	23	40	132	53 58
Osimo	45	50	39	44	»	»	6	46 61
Ravenna	»	»	37	27	»	»	1	33 70
Urbino	41	51	41	40	»	»	6	48 »
Mercati delli 22 e 23.								
Meldola	51	38	38	28	28	15	109	40 60
Mercato del 22.								
Camerino	41	42	39	41	31	36	21	40 92
Città di Castello	44	41	39	»	»	»	2	42 03
Macerata	52	»	»	»	30	46	3	47 17
Dispacci telegrafici. — Mercati del 26.								
Carmagnola	50	44	43	36	35	28	80	» »
Casale	41	48	40	44	30	36	80	» »
Ceva	44	52	31	43	23	31	261	» »
Cuneo	48	53	40	46	28	39	3100	» »
Fivizzano	»	»	41	»	»	»	40	» »
Fossano	45	51	35	44	23	31	200	» »
Ivrea	40	46	31	39	19	30	80	» »
Mondovì	40	48	31	39	»	»	62	» »
Pinerolo	50	45	44	38	37	27	230	» »
Saluzzo	50	40	39	31	30	23	150	» »
Savigliano	51	40	39	31	29	20	85	» »
Torino	42	52	31	41	20	30	230	» »
Vercelli	41	45	35	40	30	34	230	» »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

26 giugno 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in liq. 73 62 1/2 60 60 65 pel 31 luglio.
C. d. m. in c. 73 40 50 50 50 40 — corso legale 73 50 — in liq. 73 20 20 p. 30 giugno, 73 55 p. 31 luglio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in l. 1890 pel 31 luglio.
Cassa Sconto. C. d. m. in liq. 287 50 p. 30 giugno, 291 291 50 290 p. 31 luglio.

BORSA DI NAPOLI — 25 giugno 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0/0, aperta a 73 50 chiusa a 73 45.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43

BORSA DI PARIGI — 25 giugno 1863.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	92	»	92	»
3 0/0 Francese vaglia distacc.	»	68 35		68 60	
5 0/0 Italiano	»	73	»	73 05	
Certificati del nuovo prestito	»	74	»	74 10	
Az. del credito mobiliare	»	1177	»	1210	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	420	»	»	»
Lombarde	»	568	»	570	»
Austriache	»	461	»	461	»
Romane	»	427	»	432	»

G. FAVALE gerente.

COMMISSARIATO GEN.LE

nel 2.o Dipartimento marittimo

AVVISO.

A termini dell'art. 114 delle Istruzioni per la esecuzione del Regolamento annesso al R. Decreto 3 novembre 1861, num. 303, si fa di pubblica ragione, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi cui venne in incanto delli 12 corrente mese di giugno, deliberata l'impresa della provvista alla Regia Marina in Napoli o Castellamare, secondo gli ordini che all'uopo verranno dati, di 1000 metri cubi di Tavole di Abete di Russia, ascendente alla complessiva somma di L. 98,000, col ribasso di L. 2 per ogni cento lire d'importo, di cui nell' Avviso d'Asta delli 28 maggio p. p., per cui il detto ammontare, dedotti li ribassi d'incanto e del ventesimo offerto, si residua a L. 91,238,

Si procederà nella sala degl' incanti, situata nel Commissariato Generale nella R. Darsena, avanti il Commissario Generale, al reincanto di tale appalto, col mezzo dei partiti suggellati, alle ore 2 pomeridiane del giorno 8 del prossimo venturo luglio, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, presso il Ministero della Marina, in Torino; negli uffici di Commissariato in Genova, Ancona e Livorno; nonchè nei Consolati Marittimi in Palermo e Messina.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o numerario, o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, o fedi di credito spendibili, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare dell'appalto.

Napoli, 18 giugno 1863.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
2562 MICHELE DI STEFANO.

2418 CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo

Per la deserzione del primo incanto a cui si procedette il giorno 11 del corrente giugno,

Si notifica:

Che martedì 30 del suddetto mese, alle ore 2 pomeridiane nel civico palazzo, col metodo dei partiti segreti, si procederà ad un nuovo incanto per l'appalto della provvista di circa 1680 metri di tela di filo di canape, e si farà luogo al deliberamento, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle oblazioni per trattarsi di secondo incanto, a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sul complessivo importare della provvista rilevante alla somma di L. 2352 in base del prezzo di L. 1 40 per ciascun metro di tela.

Il capitolato delle condizioni cui è subordinata l'impresa ed il campione della tela a provvedersi, sono visibili presso l'ufficio 8 (Economia), tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

MUNICIPIO DI CASALE MONFERRATO

Presso questo Municipio trovasi vacante l'impiego di ragioniere-economo, al quale viene retribuito lo stipendio di annue lire 1600.

Tutti quelli che intendono di aspirare al detto impiego dovranno presentare le loro domande coi relativi titoli comprovanti in ispecie la loro attitudine all'ufficio di contabile, entro tutto il prossimo luglio, avvertendo essere condizione indeclinabile della nomina, l'offerta d'una cauzione che non potrà essere minore di cento lire di rendita.

Casale, 17 giugno 1863.

Il sindaco
2451 Conte CALLORI.

SCADENZA DI FATALI

Si rende noto, che il termine dei fatali per l'aumento non minore del vigesimo sui lotti 1, 3, 4 e 5 dell'avviso d'asta 28 passato maggio, stati incantati e deliberati con atto delli 22 scadente giugno, dei beni della Congregazione di Carità della comune di Monbasiglio, scade col mezzodì delli sette prossimo luglio.

Ceva, 24 giugno 1863.

2561 Pietro Drochi notaio.

Strade Ferrate dello Stato

AVVISO AL PUBBLICO

Alle ore 8 1/2 antimeridiane del giorno 30 giugno e dei successivi primi giorni del mese di luglio prossimo, sotto una delle tettoie da merci della Stazione di Porta Nuova in questa capitale, si procederà col mezzo dei pubblici incanti alla vendita degli oggetti rinvenuti nelle stazioni e nei convogli, e non reclamati dai proprietarii; questi oggetti consistono specialmente in cappelli, berretti, canne, ombrelli, fazzoletti, ecc. ecc.

In tale occasione saranno pure vendute alcune merci spedite per la strada ferrata ed abbandonate dai proprietarii.

Torino, 30 maggio 1863.

2084 . *L'AMMINISTRAZIONE.*

COMPAGNIA GENERALE
DEI
CANALI ITALIANI D' IRRIGAZIONE

CANALE CAVOUR

Si avvertono i signori portatori di azioni liberate di 150 *fr.* che cominciando dal 1 luglio 1863, verrà loro pagato il semestre interessi che scade con detto giorno in L. 4 50 per ciascuna azione

Ai portatori d'azioni intieramente liberate verrà pagato il semestre scaduto in L. 15 per azione.

I pagamenti si faranno:

a Torino dalla Banca Ch. De Fernex
a Milano » Banca Andrea Ponti
a Ginevra » Banca Commerciale Ginevrina
a Parigi » Società Generale del Credito Industriale e Commerciale
a Londra » Banca Masterman Peters et C.

2536 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

COMPAGNIA GENERALE
DEI
CANALI ITALIANI D' IRRIGAZIONE

CANALE CAVOUR

Si avvertono i portatori delle obbligazioni emesse il 10 dicembre 1862 che dal giorno 1 luglio 1863 in avanti, sarà pagato l'ammontare pel primo semestre che scade con detto giorno in L. 15 per ogni obbligazione.

Rispetto ai titoli interinali di dette obbligazioni l'interesse semestrale di L. 15 verrà dedotto dall'ammontare del terzo versamento scadente al 1 luglio 1863, stabilito in L. 100, per cui i portatori di detti titoli non avranno a versare che L. 85.

Tanto per l'incasso del terzo versamento come pel pagamento degli interessi, sono incaricati:

a Torino la Banca Charles De Fernex
a Milano la Banca Andrea Ponti
a Ginevra la Banca Commerciale Ginevrina
a Parigi l'Ufficio corrispondente della Compagnia
a Londra la Banca Masterman Peters et C.

2537 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

COMPAGNIA GENERALE
DEI
CANALI ITALIANI D' IRRIGAZIONE

CANALE CAVOUR

Si prevengono i portatori dei certificati interinali delle obbligazioni emesse il 10 dicembre 1862, che col 1 luglio 1863 scade il terzo versamento di L. 100.

2512 *Il Consiglio d'Amministr.*

Incanto volontario

Di una VILLEGGIATURA situata sui colli di Torino, nella parrocchia di Santa Margarita, denominata *Débusson*, a cui si ascende per la via della Vigna della Regina, composta di fabbricato civile e rustico e mobili entrostanti, e coi beni annessi, di ettari 4, 12, 48.

Il deliberamento avrà luogo alle ore nove antimeridiane del giorno undici luglio 1863, sul prezzo di L. 9,000, nello studio del sig. avvocato Enrico Nigra notaio in Torino, via Dora Grossa, primo piano del num. 18, ove sono visibili il tiletto e le carte relative alla vendita.

Torino, il 6 giugno 1863.

2511 Avv. Enrico Nigra not.

2539 NOTIFICAZIONE

L'usciere Setragno addetto alla regia giudicatura sezione Monviso, di Torino, il giorno 12 corrente notificava al signor Domenico Torretta, di domicilio, residenza e dimora ignoti, sentenza del signor giudice di Monviso in data 5 giugno corrente, colla quale lo si condannava al pagamento a favore di Matteo Tettova della somma di lire 260 ed accessorii.

Torino, 23 giugno 1863.

Fassini sost. Marinetti.

2518 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Benzi addetto al tribunale del circondario di Torino in data 22 giugno corrente, ad instanza di Gili Francesco, venne citato nelle forme dell'articolo 61 del codice di procedura civile Ghidiglia Giuseppe cambista, a comparire nanti il giudice signor avvocato Bonino giudice commesso del tribunale alle ore 9 antimeridiane delli 4 prossimo luglio per vedersi ordinare la cancellazione delle ipoteche iscritte sui beni espropriati alli Giacomo e fratelli Graziadio Ghidiglia posti sulle fini di Moncalieri.

Torino, 24 giugno 1863.

Capriolio p. c.

2552 CITAZIONE.

Con atto del giorno d'oggi dell'usciere Giusiano Nicolà addetto a questa eccellentissima Corte d'appello,

Sull'instanza delli Francesco, Giuseppe, Andrea e Michele fratelli Beltramo, il primo maggiore d'età, tanto in proprio che qual tutore dei minori di lui germani Giuseppe, Bernardo, Carlo ed Emilio, il secondo pure maggiore e gli altri due minori abilitati, assistiti dal predetto loro fratello e curatore Francesco e loro sorella Teresa Beltramo, assistita dal di lei marito Giuseppe Brunetta residenti a San Morizio, quali eredi di Michele Beltramo, venne citato il capitano in ritiro Evasio Evangelista Dilda, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire fra giorni 20 prossimi nanti la Corte d'appello di Torino in via ordinaria per rispondere sulla domanda di essi instanti, tendente ad ottenere la riparazione della sentenza del tribunale di questo circondario delli 7 scorso marzo.

Tale citazione venne eseguita a termini dell'art. 61 del codice di proc. civ.

Torino, 25 giugno 1863.

Vana sost. Geninati.

2511 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara, sull'instanza del signor Carlo Borzoni domiciliato a Terdobbiate, con sentenza 30 scorso maggio autorizzò la subastazione della casa posseduta in Vespolate da Giovanni Borzoni ivi residente, e per l'incanto della medesima e deliberamento successivo fissò la sua udienza delli 8 prossimo agosto, servate le condizioni apparenti dal bando stampato.

Novara, 20 giugno 1863.

Brughera proc.

2553 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza di Angela e Maria sorelle Arneodo moglie la prima di Carlo Borgogno e la seconda di Giuseppe Lerda dai quali sono assistite, domiciliate a Busca, ammesse al beneficio dei poveri, e nella causa da queste mossa alli Mainoli Giovanni, Falco sacerdote Giacomo, Tommaso Giovanni Battista e Giuseppe fratelli Cuniglio e Degiovanni Vincenzo Giacinto, li quattro primi dimoranti nel circondario di Cuneo e l'ultimo di domicilio, residenza e dimora ignoti; il tribunale di circondario di Cuneo con sentenza 6 giugno 1863 dichiarò la contumacia del nominato Vincenzo Giacinto Degioanni pur convenuto e non comparso, ordinò l'unione della causa del medesimo con quella dei comparsi, e rimandò la discussione in merito, anche per quanto riguarda lo stesso contumace Degioanni, all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa fra tutti i comparsi.

Colla presente si rende nota la prenarrata sentenza al ridetto Vincenzo Giacinto Degioanni, al quale venne notificata nella forma prescritta dall'articolo 61 del codice di procedura civile, mediante rimessione di copia al signor procuratore del re presso il lodato tribunale e pubblicazione alla porta esterna del tribunale stesso, eseguitasi dall'usciere delegato Bertolo Antonio il 13 corrente giugno.

Cuneo, 19 giugno 1863.

Cometto sost. Giordana proc.

2504 GRADUAZIONE.

Con instrumento 11 agosto 1857 rogato Cerrina, il signor conte Giuseppe Marenco di Castellamonte, residente in Dogliani, comprò con autorizzazione giudiciale dalli Giovanni Petrolero fu Martino e Clara Gallitasso giugali, residenti in Dogliani, anche a nome dei loro figli minori Martino e Francesco una piccola cascina posta sulle fini di Dogliani, regione S. Giorgio, per il prezzo di L. 850, fece trascrivere tale titolo all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 6 luglio 1861, con inserzione di relativa nota nella Gazzetta Ufficiale 12 detto, fece quindi seguire le notificanze di cui all'articolo 2306 del codice civile, con verbali 18 e 22 ottobre successivo degli uscieri Tomatis e Gallesio, nominati con decreto del signor presidente del tribunale di Mondovì 3 stesso mese e con inserzione di nota nella Gazzetta Ufficiale 23 detto; ed in ultimo con decreto dello stesso signor presidente 9 andante giugno si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo suddetto e sonosi ingiunti gli interessati a presentare i loro titoli e domande fra giorni 30.

Mondovì, 22 giugno 1863.

Bellone proc.

2505 GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale di circondario di Mondovì 30 maggio ultimo, sull'instanza della signora Catterina Bottero vedova Silvano residente in Ceva, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo stabili a di lei instanza pure subastati contro Giuseppe Marill.i fu Giovanni Battista di Ceva, e deliberati con sentenza 12 marzo precedente alla ragion di negozio corrente in Mondovì e Ceva Momigliano padre e figli e Barelli Giovanni Battista per il prezzo di L. 5200 e sonosi ingiunti i creditori a presentare i loro titoli e domande presso la segreteria del tribunale fra giorni 30.

Mondovì, 22 giugno 1863.

Bellone proc.

2506 GRADUAZIONE

Sull'instanza dei signori Verani Giuseppina vedova Gabbiani anche in qualità di tutrice dei di lei figli minori Luigi, Vittorina, Rosina e Natalia, Gabbiani Gaetano, Colombo Benedetta vedova Gabbiani di Ceva, con decreto del presidente del tribunale di circondario di Mondovì 27 maggio ultimo, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili a loro instanza subastati contro Domenico Voarino fu Giacomo e terzi possessori Faroppa Felice, Giacomo Bruno, Giacomo Gioannini, Antonio e Francesco Sismondi e Baricalla Giuseppe, i tre primi di Roasio, il quarto di Murazzano, gli altri di Igliano, posti detti beni sulle fini di Roasio, Igliano e Torricella, stati deliberati con sentenze dello stesso tribunale 3 settembre e 17 ottobre precedenti a Francesco Sismondi in parte per L. 210, a Bruno Giacomo per L. 335 ed a Bellone signor Ferdinando per L. 5963; e sonosi ingiunti gli interessati a presentare le loro domande e titoli fra giorni 30.

Mondovì, 22 giugno 1863.

Bellone proc.

2549 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere presso questo tribunale Giovanni Gatti specialmente destinato delli 23 corrente mese ed in conformità del prescritto dall'art. 61 del codice di procedura civile, venne notificata al conte Luigi Bonamico già domiciliato in Cavallermaggiore, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza di questo tribunale delli 18 pur corrente mese, colla quale venne il medesimo condannato al pagamento verso la società anonima dei sarti, stabilita in Torino, della somma di L. 1800 cogli interessi dalla giudiciale domanda e colle spese.

Saluzzo, 24 giugno 1863.

Caus. Angelo Reynaudi.

2483 GIUDICIO DI PURGAZIONE

Con atto delli 9 luglio 1862 rogato Cucchietti, li signori geometra Chiaffredo ed Antonio fratelli Motta fu notaio Antonio, residenti in Revello, si resero deliberatarii degli stabili di spettanza delli Chiaffredo, Giuseppe ed Antonio fratelli Bronsone fu Giuseppe, residenti il primo ed il terzo in Saluzzo ed il secondo in Racconigi; situati tali stabili sul territorio di Saluzzo, regione Per la Via di Barge, e composti li medesimi, cioè:

La parte del Chiaffredo Bronsone, di campo e caseggiato, di ett. 1, are 47, centiare 90 (giornate, 3 tavole 88), in coerenza delle ghiare del Po, la Congregazione di Revello, Domenico Frajre e gli altri beni infradescritti, col numero di mappa 2818 parte; più di ghiare per la superficie di are 22, cent. 80 (tavole 60), col numero di mappa 2818 e 1/2; in tutto della superficie di ett. 1, are 70, centiare 70 (giornate 4, tavole 48).

La parte del Giuseppe Bronsone, di campo, di ettari 1, are 27, centiare 68 (giornate 3, tavole 36), distinto tal campo in due pezze, ivi compresa la fabbrica, coerenti le ghiare del Po e gli altri due fratelli Bronsone, ora li suddetti fratelli Motta alla prima pezza, ed all'altra pezza coerenti le ghiare del Po, Giuseppe Frajre e li beni infradescritti; poste tali pezze sotto il numero di mappa 2818 parte; ed inoltre di are 19, cent. 36 (tavole 51), ghiare col numero 2818 e 1/2; della superficie in tutto di ett. 1, are 47, cent. 4 (giornate 3, tavole 87).

E la porzione dell'Antonio Bronsone, di campo, di ett. 1, are 3, cent. 28 (giornate 2, tavole 71), compresa la fabbrica, coerenti le ghiare del Po, li beni suindicati già del Giuseppe Bronsone, ed ora dei fratelli Motta e la Congregazione di Revello, col numero di mappa 2818; inoltre, di are 15, cent. 60 (tavole 46), ghiare al numero 2818 e 1/2; della superficie in tutto di ettari 1, are 18, cent. 87 (giornate 3, tavole dodici).

Questa parte o porzione è gravata d'usufrutto a favore della Catterina Mattalia madre dei suddetti fratelli Bronsone.

Più sono aggiunte a tutte tre le parti o porzioni suddette, il terzo di ettari 3, are 23, ghiare state possedute indiviso dai suddetti fratelli Bronsone.

E ciò tutto per e mediante il prezzo di L. 9000 da pagarsi cogli interessi dalli 11 novembre allora venturo, giorno fissato per per l'entrata in possesso dei detti beni, ai creditori ipotecarii o privilegiati sovra tali beni, dietro regolari giudizii di purgazione e di graduazione, le cui spese verranno prelevate sul prezzo suddetto del deliberamento, come anche sono da prelevarsi tutte quelle di vendita o degli incanti a partire dal tiletto del primo incanto, ed ogni rimanente somma dopo disinteressati detti creditori, da pagarsi a mani dei detti fratelli Bronsone.

Il suddetto atto di deliberamento venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo alli 11 agosto detto anno 1862; o veniva poscia estratto sommario di tale trascrizione debitamente inserta nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia del 23 gennaio ultimo, foglio num. 21.

Li predetti signori fratelli Motta ebbero quindi ricorso all'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo all'oggetto di liberare li suddetti beni dai privilegi ed ipoteche, ed avendo dichiarato di essere pronti a pagare immediatamente sino alla concorrenza del prezzo come sovra stabilito di L. 9000, sotto deduzione però delle spese dei seguiti incanti e deliberamenti, rilevanti le medesime a lire 774 cent. 69; e di quelle dei giudizii di purgazione e di graduazione nella somma in cui verranno le medesime liquidate cogli interessi dalli 11 novembre 1862 in poi, i creditori tutti senza distinzione degli esigibili o non esigibili, sì e come riguardo a questi sia il tribunale di circondario per ordinare, ed avendo eletto domicilio in Saluzzo e nello studio del signor notaio Giovanni Cucchietti; e dichiarato indi re che il prezzo di ciascheduna parte o porzione dei sovra indicati beni già spettanti ai suunominati tre fratelli Bronsone, ragguagliato al totale prezzo suunominato, si è, cioè:

Quello della porzione del Chiaffredo Bronsone, di L. 3500;

Quello della porzione del Giuseppe Bronsone, di L. 3200;

E quello della porzione dell'Antonio Bronsone, di L. 2300, attese le ragioni d'usufrutto su tale porzione competente alla suddetta Catterina Mattalia vedova Bronsone; sotto deduzione però il tutto delle suddette spese di incanti, deliberamenti, e dei giudizi di purgazione e di graduazione;

Ottennero decreto in data 13 maggio ultimo, col quale venne destinato l'usciere presso il detto tribunale, Giacinto Berlia, per le notificazioni prescritte dagli articoli 2306 e 2307 del cod. civ.

Saluzzo, 20 giugno 1863.

G. Rolando p. c.

N. 3957 EDITTO.

Il R. tribunale di circondario in Como, notifica col presente a tutti quelli che vi possono avere interesse essere stato in oggi decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile ovunque situata ed immobile, posta nelle RR. Provincie di Lombardia, di ragione del commerciante di qui Pietro Parravicini.

Si eccitano perciò tutti quelli che credessero di poter dimostrare una ragione od azione qualunque contro l'oberato suddetto Pietro Parravicini ad insinuarla fino al giorno 30 settembre corrente anno inclusivamente a questo tribunale in confronto dell'avvocato Antonio Sacchi deputato curatore della massa concursuale, con sostituzione dell'avvocato Aristide Gabaglio, dimostrandovi non solo la sussistenza della loro pretesa, ma eziandio il diritto per cui credano di essere graduati nell'una o nell'altra classe, diffidati che in difetto, scorso il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, quand'anche loro competesso un diritto di proprietà o di pegno, in quanto la medesima fosse esaurita dai creditori insinuati.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'udienza che avrà luogo presso questo tribunale il giorno 14 ottobre corrente anno, ore 11 antimeridiane, per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato nella persona del ragioniere Paolo Brambilla o d'eleggerne un altro; e per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti al voto della pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati d'ufficio a tutto loro pericolo.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno, non che in quella di questa provincia.

Como, dal regio tribunale di circondario il 3 giugno 1863.

Il cav. presidente
firmato Gambini.

sott. Morandi segr.

Concordat
2233 Morandi segr.

N. 1590 EDITTO.

Il regio tribunale di circondario in Pavia, notifica col presente editto essersi oggi decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile ovunque situata e sullo stabile esistente in Lombardia di ragione di Gius. Piella fu Gioachino già commerciante ed abitante in questa città, ora fuggitivo e di ignota dimora.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato Giuseppe Piella ad insinuarla sino al giorno 10 prossimo venturo settembre mediante formale petizione a questo tribunale in confronto dell'avvocato Francesco Reale deputato curatore della massa concorsuale con sostituzione dell'avvocato Achille Gennari, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda di essere graduato nell'una e nell'altra classe, con avvertenza che scorso il sopraffissato termine nessuno verrà più ascoltato ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori e ciò quand'anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel presaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'udienza del giorno 15 p. f. settembre alle ore 10 antimeridiane per esperire un amichevole componimento o per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato nella persona del ragioniere Siro Migliavacca; o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei suffragi dei comparsi e che non comparendo alcuno l'amministratore o la delegazione saranno nominati da questo tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente editto sarà affisso al tribunale ed alla piazza maggiore ed inserito per tre volte nella Gazzetta la *Lombardia* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Pavia, dal regio tribunale di circondario 18 giugno 1863.

Il presidente
Tacconi.

2329 Oerini segr.

2541 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con instrumento 12 giugno rogato Cervini, i signori Carlo Camillo Cotta tipografo, e dottor in leggi Bisi Francesco, amendue domiciliati in Torino, ebbero a sciogliere la società fra di loro esistente per la pubblicazione del giornale avente a titolo *L'Italia Militare*, che si pubblica in Torino.

Ogni azione attiva e passiva si consolidò nel dottor Francesco Bisi a far tempo dal giorno della stipulazione per esser stato, come dal citato instrumento appare, Carlo Camillo Cotta disinteressato; tanto si deduce a notizia, e per ogni effetto che di ragione una copia della stipulazione fu depositata nella segreteria del tribunale di commercio.

Torino, 25 giugno 1863.

Giuseppe Marinetti p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.